

l'occasione in cui saranno svolte le altre interrogazioni che mi sono state dirette.

Presidente. È presente l'onorevole Luciani?

(Non è presente.)

S'intende approvata la proposta dell'onorevole ministro.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto, è bene che la Camera stabilisca il suo ordine del giorno.

Intanto, domani, come la Camera ha già deliberato, si dovrà procedere nello svolgimento delle interrogazioni e interpellanze rivolte all'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Cuccia. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Cuccia. Rinnovo alla Camera la preghiera che ho fatto in principio di seduta; di volere, cioè, discutere domani, prima delle interpellanze, un disegno di legge presentato dall'onorevole guardasigilli, per un'aggiunta alla legge 8 luglio 1874. Approvandolo domani, se ne avrà un grande vantaggio; differendone la discussione, sarà opera inutile.

Presidente. Sarà la stessa cosa, onorevole Cuccia, poichè noi non possiamo avere nessuna speranza che l'altro ramo del Parlamento voglia votare disegni di legge, i quali non abbiano un carattere assolutamente perentorio.

Cuccia. È di questa natura anche quello da me proposto.

Presidente. Non è di questa natura, perchè non è una proroga. Se la Camera volesse iscrivere nell'ordine del giorno, oltre i disegni di legge per prorogare convenzioni o leggi i cui termini stanno per spirare, anche quello raccomandato dall'onorevole Cuccia, si dovrebbero iscrivere anche quelli che mi sono stati raccomandati da molti altri deputati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli.

Tajani, ministro di grazia e giustizia. Senza dubbio la legge di cui ha parlato l'onorevole Cuccia è d'incontestabile urgenza, perchè, se non sarà votata, noi avremo per tre mesi una sospensione della giustizia criminale nei grossi centri d'Italia, e sopra tutto a Napoli e a Palermo.

Non posso però fare a meno di riconoscere anche che l'onorevole nostro presidente ha ragione, perchè quella non è punto una legge di proroga. Si tratta di un inconveniente a cui si cerca di

riparare, e che dura da venti anni, cioè da quando ha vigore la istituzione dei giurati.

Presidente. Io propongo alla Camera di inscrivere in principio dell'ordine del giorno di domani quei disegni di legge di tale natura che debbono essere votati prima che la Camera si separi.

Questi disegni di legge si riferiscono alla approvazione della Convenzione monetaria, alla proroga per la applicazione della legge intorno al risanamento della città di Napoli; alla proroga dei termini stabiliti dalla legge, pei prestiti delle province venete.

Di questi due ultimi disegni di legge, presentati oggi dal ministro dell'interno, le relazioni saranno distribuite stasera, verso le ore sette.

Se la Camera conviene nel mio avviso, bene, altrimenti debbo dichiarare che ho ricevuto molte istanze affinchè sieno discussi altri disegni di legge, e sarà difficile soddisfarle tutte.

Bonavoglia. Chiedo di parlare. (*Rumori*)

Presidente. A proposito di che?

Bonavoglia. Sono iscritti nell'ordine del giorno due disegni di legge che trattano di aggregazioni di comuni...

Presidente. Onorevole Bonavoglia, Ella non ha dunque ascoltato la raccomandazione da me fatta alla Camera? Io credo che debbano essere iscritti nell'ordine del giorno soltanto quei disegni di legge che debbano essere votati a data fissa.

Bonavoglia. I due disegni di legge che raccomandando sono allo stato di relazione, e non fanno che ingombrare l'ordine del giorno (*Rumori*); e potrebbero essere discussi in principio della tornata, non occupando entrambi che pochissimo tempo; ondechè, se Ella lo crede e la Camera lo consente potrebbero espletarsi prontamente.

Presidente. Onorevole Bonavoglia, io non posso soddisfare la sua domanda, perchè dovrei fare altrettanto per altri dieci, per altri quindici disegni di legge. E questo non è possibile.

L'onorevole Cuccia ha facoltà di parlare.

Cuccia. Io domando perdono al presidente, ed alla Camera della mia insistenza.

Il disegno di legge di cui io parlo, si riferisce alla legge del 1874. Esso non è, letteralmente parlando, una proroga, ma mi si conceda d'affermare che è qualche cosa di più urgente di una qualunque proroga.

Quel disegno di legge ha per oggetto di mantenere in vigore ancora per i primi tre mesi dell'anno le liste dei giurati. (*Rumori*)

Presidente. Ma se l'abbiamo capito tutti, onorevole Cuccia!